PANINI

**Pāṇini** ‹pàanini›.

Grammatico indiano (sec. 4º a. C., al più tardi), nativo dell'India nord-occidentale, il più antico grammatico di cui ci sia pervenuta l'opera. La sua grammatica sanscrita (Aṣṭādhyāyī "Gli otto capitoli"), scritta in sanscrito in uno stile conciso, rappresenta un notevole approfondimento della dottrina grammaticale precedente; l'analisi delle parole, dagli elementi componenti (radici, suffissi, desinenze) ai procedimenti formativi, è stata di modello per la glottologia moderna.

Pāṇini, e poi il linguista indiano Bhartrihari  possono aver avuto una significativa influenza in molte delle idee principali proposte dalla linguistica moderna. Noam Chomsky  ha sempre riconosciuto l'influenza di Pāṇini nella sua nozione moderna di un'esplicita grammatica generativa.

Pāṇini usa metaregole, trasformazioni e regole ricorsive. Le grammatiche BNF usate per descrivere i moderni linguaggi di programmazione hanno significative somiglianze con le regole di grammatica di Pāṇini. Il suo lavoro è stato perciò considerato precursore della moderna teoria del linguaggio formale in informatica.

La struttura della grammatica di Panini è formale; le regole di produzione per derivare le frasi sono straordinariamente simili a quelle oggi usate per definire i linguaggi di programmazione.

Anche la formalizzazione dei sistemi di numerazione sono debitori verso l’analisi teorica di Panini.

La grammatica di Panini viene indicata come il momento di passaggio dal sanscrito Veda al sanscrito classico.